

Una civile ma decisa protesta



Non pensavo che esistessero fin quando non le ho ricevute e viste e bene ha fatto chi ha messo queste foto anche su FB, nelle quali si possono riconoscere sicuramente in tanti.

Queste immagini poco diranno ai più ma per alcuni, me compreso, hanno il significato di un tassello importante della propria educazione politica. Sono momenti di una civile ma decisa protesta.

Come studenti pendolari, che negli anni '70 viaggiavamo ogni giorno da e per Patti in condizioni impossibili con gli autobus dell'AST, non avevamo trovato altra soluzione per protestare che sederci davanti a quei mezzi che già erano pieni quando arrivavano a San Piero per causare così grande disagio ai passeggeri e al servizio e smuovere qualcosa.

Correva l'inverno del 1972 (o 1973?, chi

può mi aiuti). E siccome la protesta durava, per far viaggiare gli autobus di linea dovettero intervenire più volte i carabinieri delle foto per convincerci a modo loro a spostarci.

Questa forma di protesta, finita ovviamente anche sui giornali, non aveva però convinto i vertici dell'AST ad aggiungere un autobus come linea scolastica per gli (allora) numerosi studenti pendolari. Ricordo bene che allora decidemmo di cambiare decisamente strategia.

Fu vincente la decisione di non viaggiare più con l'AST e di causare così un danno economico all'azienda. Grazie all'apporto dei genitori, dei fratelli più grandi e di coloro che avevano già la patente, a scuola a Patti ci andammo per molte settimane solo in auto. Ogni sera ci si trovava nel salone



parrocchiale per distribuire tutti sulle macchine disponibili. Nessuno perse giorni di scuola e quella protesta procedette compatta fino a quando la linea scolastica non fu istituita. Quell'esercizio collettivo, ben organizzato, servì ad alcuni di noi come esercizio al bene collettivo, ben più che per un posto a sedere.